

Gli zoccoli sul piatto, un thrilling nella Piazza

Tornesello: «Ho voluto ambientare il mio giallo a Siena che, con i suoi luoghi, la storia, i rapporti e i misteri, offre lo scenario ideale»

«Siena è come lo Shangai: devi recuperare uno per volta i bastoncini sparpagliati senza far cadere il gioco che in questa città mette insieme tante situazioni: grandi e piccole. Anche tanti luoghi da scoprire che il commissario Luca Martini rivela con astuzia e intelligenza, evento dopo evento». Quelli che Francesco Tornesello rivela nel suo romanzo ‘Gli zoccoli sul piatto’, un thrilling ad alta suspense emozionale, Musicaos Editore, in libreria. E, novità, c’è la mappa on line: basta cliccare sui luoghi indicati per avere una versione in movimento di questa storia (disponibile gratuitamente: <https://bit.ly/3rwfnS5>). Perché Siena? «Sono nato a Maglie, Lecce – dice Tornesello -. Ho frequentato la facoltà di Medicina e chirurgia a Siena. Il legame è forte nonostante che la mia carriera di psichiatra mi abbia portato in altri luoghi. Quando ho deciso di scrivere un libro doveva essere ambientato in questa città». Una scelta affettiva? «Anche utile al racconto. Di solito chi scrive un giallo lo ambienta in un luogo di fantasia o in una città particolare: una metropoli o un paese. Siena è Siena: il commissario Martini abita in Valle Piatta dove, del resto, ho vissuto durante i miei anni di Università; la questura è in via del Castoro; il tribunale in viale Franci. Oni luogo al posto giusto: la città è la mappa del libro e viceversa». La trama? «Due eventi di sangue sconvolgono i giorni che precedono il Palio. Achille, il migliore tra i cavalli, muore nella prima prova. Accade un altro evento terribile. Il commissario Martini indaga, coadiuvato dai collaboratori. Con il suo intuito e l’aiuto dei confidenti senesi, svela la costellazione di indizi, tra ingerenze massoniche e servizi segreti, in una girandola in cui i poteri forti si mescolano ai crimini». Il suo rapporto con Siena? «Il commissario Martini è innamorato della città e della Contrada della Selva». Come ricorda la città? «Negli anni settanta ero arrivato dal Salento che non era il territorio cosmopolita di oggi. Siena rappresentava la mia apertura al mondo esterno. Oggi è complessa. Quando correva per Capitale Europea della Cultura la sostenevo: poteva essere l’occasione per resettare i problemi che, invece, sono aumentati. Comunque, si risolleverà con un bellissimo futuro». ‘Gli zoccoli sul piatto’ avrà un seguito? «Esiste già, da affinare». Diventerà un film? «Potrebbe essere. La città è ideale, la storia esiste».

Siena

Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

Gli zoccoli sul piatto, un thrilling nella Piazza

Tornesello: «Ho voluto ambientare il mio giallo a Siena che, con i suoi luoghi, la storia, i rapporti e i misteri, offre lo scenario ideale»

SIENA

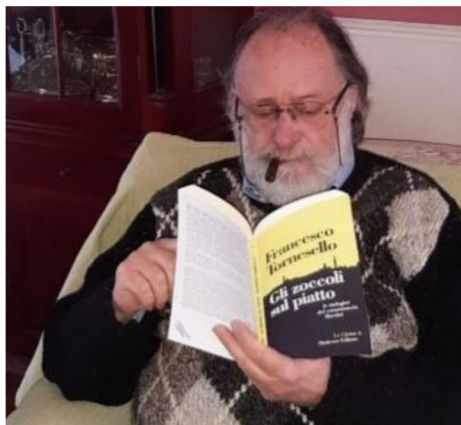
«Siena è come lo Shanghai: devi recuperare uno per volta i bastoncini sparpagliati senza far cadere il gioco che in questa città mette insieme tante situazioni: grandi e piccole. Anche tanti luoghi da scoprire che il commissario Luca Martini rivela con astuzia e intelligenza, evento dopo evento». Quelli che Francesco Tornesello rivela nel suo romanzo 'Gli zoccoli sul piatto', un thrilling ad alta suspense emozionale, Musicaos Editore, in libreria. E, novità, c'è la mappa on line: basta cliccare sui luoghi indicati per avere una versione in movimento di questa storia (disponibile gratuitamente: <https://bit.ly/3rwnS5>).

Perché Siena?

«Sono nato a Maglie, Lecce - dice Tornesello -. Ho frequentato la facoltà di Medicina e chirurgia a Siena. Il legame è forte nonostante che la mia carriera di psichiatra mi abbia portato in altri luoghi. Quando ho deciso di scrivere un libro doveva essere ambientato in questa città».

Una scelta affettiva?

«Anche utile al racconto. Di soli-



Francesco Tornesello e il suo romanzo 'Gli zoccoli sul piatto', un thrilling ambientato a Siena

to chi scrive un giallo lo ambienta in un luogo di fantasia o in una città particolare: una metropoli o un paese. Siena è Siena: il commissario Martini abita in Valle Piatta dove, del resto, ho vissuto durante i miei anni di Università; la questura è in via del Castoro; il tribunale in viale Franci. Oni luogo al posto giusto: la

città è la mappa del libro e viceversa».

La trama?

«Due eventi di sangue sconvolgono i giorni che precedono il Palio. Achille, il migliore tra i cavalli, muore nella prima prova. Accade un altro evento terribile. Il commissario Martini indaga, coadiuvato dai collaborato-

ri. Con il suo intuito e l'aiuto dei confidenti senesi, svela la costellazione di indizi, tra ingerenze massoniche e servizi segreti, in una girandola in cui i poteri forti si mescolano ai crimini».

Il suo rapporto con Siena?

«Il commissario Martini è innamorato della città e della Contrada della Selva».

Come ricorda la città?

«Negli anni settanta ero arrivato dal Salento che non era il territorio cosmopolita di oggi. Siena rappresentava la mia apertura al mondo esterno. Oggi è complessa. Quando correva per Capitale Europea della Cultura la sostenevo: poteva essere l'occasione per resettare i problemi che, invece, sono aumentati. Comunque, si risolleverà con un bellissimo futuro».

'Gli zoccoli sul piatto' avrà un seguito?

«Esiste già, da affinare».

Diventerà un film?

«Potrebbe essere. La città è ideale, la storia esiste».

Antonella Leocini

© RIPRODUZIONE RISERVATAun fi

Università degli Studi

La canzone di Bob Dylan raccontata nel libro

'Bob Dylan & Like a Rolling Stone. Filologia, composizione, performance', il libro di Mario Gerolamo Mossa, protagonista questa sera, alle 18, di 'Incontri con gli Autori' in diretta sui canali Youtube e Facebook Università di Siena. Con Mossa, partecipa Alessandro Carrera, traduttore ufficiale dei testi di Bob Dylan, docente University of Houston. L'incontro è promosso dal Centro Studi Fabrizio De André, a cura della direttrice Giulia Giovani, del professor Francesco Stella, patrocinio Società Italiana di Musicologia.

